



MINORI: PER ADOLESCENTI FAMIGLIA E AMICI AL PRIMO POSTO, INDAGINE **CON IL SUD**
E DEMOPOLIS (2) =

Gli adulti non capiscono i ragazzi, fonte di ansia per il futuro lavorativo

(Adnkronos) - Le ragioni di molte incomprensioni sono solo all'apparenza contingenti: è una faccenda di periodo storico (troppo diverso l'attuale da quello in cui i genitori furono adolescenti); la variabile "internet e social" è misteriosa per i non "nativi digitali" e allarga le distanze di pensiero fra le generazioni. Su questi elementi c'è piena convergenza. Ma gli adulti, intervistati da Demopolis per **Con i Bambini**, sottovalutano quanto i ragazzi non si sentano compresi nei desideri, nelle passioni e nei sentimenti.

Agli adolescenti invece è chiaro quanto si pensi al loro futuro e apprezzano le premure del mondo adulto in quest'ottica (52%). Ma, per i grandi, si tratta in realtà di una ragione d'ansia, di preoccupazione: quasi 7 adulti su 10 esprimono paura per il futuro lavorativo dei giovani e le loro difficoltà di orientamento. Del resto, mentre l'ottimismo dei figli vacilla ma resiste, il 65% dei genitori è pessimista tout court sul futuro degli adolescenti. Anche per questa ragione, il mondo adulto si dichiara prevalentemente inadeguato per far fronte al disagio crescente dei ragazzi (48%).

"Dopo la pandemia, un'esperienza non vissuta, a loro tempo, da genitori né nonni, abbiamo voluto ascoltare direttamente gli adolescenti -spiega **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i Bambini**- per impegnarci a capire come stanno dopo questo lungo periodo di difficoltà, per conoscere il loro punto di vista su sé stessi e il rapporto con il mondo adulto. Da questa doppia indagine emerge uno spaccato diverso e parallelo, con i giovani più ottimisti e molto attenti alla dimensione relazionale della loro vita, dunque preoccupati dagli effetti della pandemia, e gli adulti molto più distratti, per loro stessa ammissione, ma consapevoli che occorre prestare ascolto alle giovani generazioni. (segue)



Peso:48%